

## LA MAIL

**Data:** 26.08.2008

**Mail di:** Giovanna

**Oggetto:** UN PICCOLO GRANDE AIUTO

Giovanna 26 anni Cagliari .

Buongiorno e grazie fin d'ora per l'aiuto che vorrete darmi.

La mia è una storia un pò complessa, con due problemi che vorrei sottoporvi.

Primo problema: da ormai moltissimo tempo il mio ragazzo con il quale convivo da qualche tempo è solito accompagnare tutti i nostri rapporti sessuali con dei film porno...praticamente non facciamo sesso senza un film porno di sottofondo, all'inizio pensavo che fosse un semplice diversivo, ma ora la cosa mi disturba...possibile che non abbia mai voglia di me e basta..senza dover per forza utilizzare i film??!! In più so per certo che quando non facciamo sesso (lo facciamo all'incirca una/due volte a settimana) lui si masturba davanti a questi film porno...magari io sono anche in casa che sfaccendo o che dormo e lui si "soddisfa" così!! All'inizio non mi dava fastidio, ma ora si...gliel'ho detto, ma lui continua a dire che è tutto ok e non c'è nulla che non va!

Secondo problema: spesso mi sono ritrovata ad essere gelosa...diciamo che lui quando è oggetto delle attenzioni femminili ne trae piacere e non è abbastanza chiaro nell'allontanare la persona che lo fa oggetto di attenzioni, magari le dice cose del tipo: sei una bella ragazza, mi piaci, ma sono già impegnato, se non fossi impegnato sicuramente avremmo una storia e via dicendo...in più ogni tanto esce con le colleghe per un aperitivo o un cinema e io ci stò davvero male...gliel'ho fatto presente, ma quando prendiamo l'argomento finisce sempre che litighiamo, mi dice che non mi fido di lui e alla fine non riusciamo a risolvere il problema....tutto questo mi logora!

Grazie ancora e scusi il disturbo.

Giovanna

## RISPONDE IL DOTT. LUCA MAZZOTTA

Cara Giovanna,

ho letto più volte la sua mail e mi rendo conto di quanto possa essere difficile la situazione che ci descrive. Mi ha molto colpito il suo tentativo di dividere in due parti un problema che, a mio modo di vedere, è unico.

In effetti potrei anch'io cercare di affrontare separatamente insieme a lei le due questioni, discutendo di come la sessualità possa essere un mondo complesso e poco codificabile ma che dovrebbe avere la caratteristica di essere un momento di piacere condiviso; allo stesso modo potrei cercare di affrontare quella che lei chiama la sua "gelosia" e capire in che modo questo dipende da lei o dai comportamenti del suo ragazzo. Non credo, però, che in questo modo le potrei essere molto d'aiuto.

Cercherò allora di vedere cosa accomuna i due "problemi" che ci sottopone.

Quando il suo ragazzo fa uso di film pornografici mentre ha dei rapporti con lei, o anche quando è da solo, così come quando "flirta" con le sue amiche lasciando intendere che "se non ci fosse lei" sarebbe disponibile ad iniziare una relazione con loro, sembra in questo modo riserVARLE una posizione non esclusiva

nel vostro rapporto. Ancora di più: la lascia in preda a dei sentimenti di precarietà, in una situazione in cui, come lei stessa dice, non siete "solo voi due e basta".

Ma da quello che ci scrive, sembra che il suo ragazzo, almeno sinora, sia rimasto su di un piano puramente "fantastico": cioè egli non crea realmente delle situazioni in cui tra voi due c'è un'altra persona "reale". È vero però che il mantenere su di un piano puramente immaginario (il film, il flirt impossibile) questa situazione non diminuisce il disagio che lei sente. Addirittura può aumentarlo, lasciandola appunto nell'eterna incertezza di non poter vivere il vostro rapporto come un rapporto "unico", senza peraltro mai fronteggiare una situazione reale con la quale confrontarsi. Tanto più che, quando lei giustamente fa presente al suo ragazzo i suoi stati d'animo, si sente dire che "non c'è niente" (di reale)... che lei non si fida... ed inevitabilmente si finisce col litigare senza superare il problema.

Ma questo non riguarda solo il suo ragazzo... ma il ruolo che il suo ragazzo ha riservato a lei, ed a lei all'interno del vostro rapporto. Io credo che quello su cui dovrebbe cercare di riflettere sia proprio questo "ruolo" che proprio lei, Giovanna, ha all'interno del rapporto con il suo compagno.

Forse aver scelto un compagno che le riserva un ruolo da "comprimaria" e non da "protagonista" risponde anche ad un suo bisogno inconsapevole, un bisogno che (provo a fare alcune ipotesi che andrebbero confermate o meno) le permetta di non sentirsi "egoista", "bisognosa", "al centro dell'attenzione" ecc.. In fondo, anche con noi, inizia la sua lettera ringraziandoci... e la termina scusandosi per il disturbo... come se lei non avesse il diritto, come tutti gli altri, di usufruire del nostro servizio!

Quasi sempre la scelta del partner è influenzata dal modo in cui noi riteniamo di "dover essere" nelle relazioni con gli altri, ed il partner che scegliamo è spesso proprio quella persona che ci permette di poter recitare sino in fondo quella parte.

Non sempre questo porta ad un immediato e percepibile senso di benessere, anzi! Come lei stessa può provare, spesso queste relazioni sono accompagnate da un senso di costante disagio. Eppure sembra di ritrovarsi all'interno di sensazioni da tempo molto familiari, che si ripetono continuamente.

Sarebbe interessante capire se ha dei fratelli, il suo rapporto con loro, così come il suo rapporto con i suoi genitori e le sue precedenti relazioni sentimentali. Forse potrebbero gettare un po' di luce su quanto le sta accadendo ora.

Capisco pertanto come possa sentirsi: da un lato sente di voler stare con il suo ragazzo, dall'altro sente che restando con lui dovrà confrontarsi in eterno con queste sensazioni disturbanti.

Credo che, se la mia interpretazione fosse corretta, lei possa riflettere un po' su queste poche cose, eventualmente chiedendo un aiuto ad un professionista col quale aumentare la comprensione di sé, del suo modo di vedersi all'interno delle relazioni, e delle scelte che ciò la induce a fare. Forse è il caso di correre il rischio di sentirsi e di pretendere di essere "protagonista"... ma è possibile che questo suo desiderio legittimo si scontri con un suo qualche divieto inconsapevole, che andrebbe compreso fino in fondo.

Ci ricontatti se lo desidera.

Un caro saluto

Dott. Luca Mazzotta